

Congressi PD privi di analisi; Rischio "farsa" tra renziani "miscredenti"

Redazione - 18/04/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it

I Congressi del PD, quello nazionale, con le Primarie del 30 Aprile e quello irpino con continui rinvii a "data da destinarsi", corrono il serio rischio di essere una "farsa", se già non lo sono. Quello nazionale, è stato anticipato all'improvviso rispetto alla scadenza di fine anno, quasi sembra per evitare un serio confronto-scontro interno, perché gli "oppositori" capita l'antifona se ne sono andati. Discutere, avrebbe voluto dire analizzare il perché della "batosta" al Referendum sulle Riforme dello scorso 4 Dicembre. Una sconfitta che non è dovuto a ben altre e più importanti ragioni, ovvero la mancanza di una "forte" politica economico-sociale che contrasti la povertà e il disagio, sempre crescenti; la direzione che il partito deve prendere verso temi internazionali, quindi il significato stesso di Europa: sostegno ai Paesi più deboli e l'Italia è uno di questi; bisogna incominciare a prendere atto che il Belpaese non è una potenza mondiale, né economica, né militare ma intanto "ci diamo le arie". "Piantare" la "bandierina" della Federica Mogherini quale Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la politica di sicurezza che senso ha?. L'Italia, dagli "strilli" di Matteo Renzi, cosa ha ottenuto dalla UE affinché "ci si muoia meno di fame"? Un PD, che ogni tanto avvia un "refrain" e lo porta avanti senza arrivare a nulla. Di questi temi e tanti altri avrebbe dovuto essere "palcoscenico" il Congresso, ma di fatto non lo è. Quanto al Congresso irpino che avrebbe dovuto celebrarsi già un anno fa, se il PD fosse un "partito normale" (e non ci vengano a dire cos'è come per quello "italico": siamo gli unici che fanno le Primarie, gli unici a fare un vero Congresso, gli unici a far scegliere agli iscritti). La Democrazia è anche fare passi indietro. Quanti "vecchi" hanno lasciato il campo ai "giovani"? Nessuno. Il PD (tutto) con Renzi sembra essere una sorta di Forza Italia con il "fondatore" Silvio Berlusconi leader incontrastato osannato da folle plaudenti provenienti da ogni settore del panorama politico. Tutti berlusconiani ed oggi tutti renziani ma bisogna ricordare che Berlusconi ha vinto quale "tornata" elettorale, Renzi ancora no e se dovesse accadere alla prossima sarà per "debolezza" estrema dell'avversario (anche se il centrodestra non muore mai) e perché il Movimento 5 Stelle, che sembra favorito, se in Parlamento non verrà "cucita" una Legge elettorale su misura di questo "fragile" PD, non sembra disposto a fare alleanze, almeno in "partenza". I "renziani" veri, quelli che credono nel Segretario che si avvia alla riconferma sono pochi e sbiaditi e sono soprattutto quelli che vedono, forse a torto, una voglia di riformismo, non

perchè credono nella politica "sociale", se c'è e proprio nella terra degli "eterni democristiani", l'Irpinia, sembra "pullulino" i "renziani miscredenti".

Redazione - 18/04/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it